

04.10.2014

Pesaro: Portable Nation

Sabato 11 ottobre 2014 alle ore 18,30 la Fondazione Pescheria-Centro Arti Visive di Pesaro inaugura la mostra "Portable Nation", che ripresenta il Padiglione delle Maldive alla 55a Esposizione Internazionale d'Arte-La Biennale di Venezia.



*Ursula Biemann, **Deep Weather***

courtesy the artist

Il Padiglione curato da CPS – Chamber of Public Secrets (composto da Alfredo Cramerotti, Aida Eltorie, Khaled Ramadan) e dai curatori associati Camilla Boemio e Maren Richter, è stato uno spazio eco-estetico, una piattaforma che ha visto attivisti ambientali, artisti e critici lavorare assieme.

Un Padiglione molto attivo, nel quale si sono seguiti, nell'arco dei sei mesi, numerosi eventi paralleli alla mostra principale, fornendo una significativa esperienza estetica e l'opportunità di discutere il concetto moderno di 'romanticismo ambientale' in relazione alla natura e alla cultura delle Maldive. In questo modo, il pubblico ha potuto applicare le proprie conoscenze ed esperienze quotidiane per la comprensione e l'apprezzamento di questo particolare caso ambientale.

La selezione di lavori presentata alla Fondazione Pescheria - Centro Arti Visive nel mese di Ottobre 2014, curata da Camilla Boemio e sviluppata in collaborazione con l'Arch. Claudio Orazi, vuole riproporre il Padiglione in un allestimento site-specific per la Chiesa del Suffragio

con il contributo degli artisti: **Ursula Biemann, Stefano Cagol, Josephine Starrs & Leon Cmielewski e Sama Alshaibi.**

La mostra viene inaugurata in concomitanza con la mostra Arte Italiana Oggi curata da Ludovico Pratesi ed allestita nel Loggiato.

Nel corso della mostra sarà possibile visionare ed acquistare il libro Portable Nation pubblicato da Maretti editore e co-edit da Camilla Boemio - Alfredo Cramerotti - Aida Eltoire e Dorian Batycka, contenente le immagini delle opere esposte, i testi e gli approfondimenti del Padiglione delle Maldive alla 55.Biennale di Venezia

Note biografiche

Ursula Biemann: *Ursula Biemann (nata nel 1955 a Zurigo, Svizzera) è artista, scrittrice e autrice video. Il suo percorso artistico è fortemente improntato alla ricerca e comprende attività sul campo e documentazione video in zone remote. Biemann studia le relazioni globali che subiscono l'impatto dell'attuale accelerazione della mobilità di persone, risorse e informazioni, ed elabora questi materiali in video a più livelli mettendo in connessione un macro-ambito teorico e la micro-prospettiva di azioni concrete politiche e culturali. I video non sono né lineari né didattici ma costituiscono una riflessiva esplorazione dell'organizzazione planetaria e videografica. L'artista vanta mostre retrospettive al Bildmuseet di Umeå in Svezia, alla Nikolaj Contemporary Art di Copenaghen, alla Helmhaus di Zurigo, al Lentos Museum di Linz, e ai festival cinematografici FID di Marsiglia e TEK di Roma. Le sue opere hanno inoltre contribuito a mostre importanti, come all'Arnolfini di Bristol, alla Tapies Foundation di Barcellona, al Museo di Belle Arti di Berna, al LACE di Los Angeles, al San Francisco Art Institute, alla Kunsthalle Brandt di Odense, alla Kunstverein di Amburgo, alle Biennali di Guangzhou, Shanghai, Liverpool, Bamako, Istanbul e Siviglia, al festival Steirischer Herbst di Graz, ai Flaherty Film Seminars di New York e molte altre. A marzo del 2013, è stata allestita una sua personale al Neue Berliner Kunstverein (n.b.k.). Il Broad Art Museum della Michigan State University ha tributato un importante riconoscimento a Ursula Biemann, commissionandole nell'ambito del programma The Land Grant la realizzazione del suo nuovo lavoro "Forest Law", presentato in anteprima nel mese di agosto 2014. Ursula Biemann ha ottenuto la laurea in belle arti alla School of Visual Arts (1986) e seguito studi post-universitari al Whitney Independent Study Program (ISP) di New York, città dove ha vissuto per la maggior parte degli anni '80. Attualmente lavora in qualità di ricercatore senior presso l'Università delle Belle Arti di Zurigo. Biemann ha ricevuto la laurea honoris causa in lettere e filosofia dall'università svedese di Umeå (2008) e nel 2009 il **Prix Meret Oppenheim**, il premio nazionale di arte della Svizzera.*

Josephine Starrs & Leon Cmielewski: *Sono artisti australiani la cui collaborazione di lunga data ha prodotto installazioni di media art che si collocano in un punto di congiunzione tra cinema, visualizzazione di informazioni e paesaggi sublimi. Il loro progetto Incompatible Elements, incentrato su paesaggi sconvolti a causa dei cambiamenti climatici, è stato esposto molte volte in Australia e all'estero, e più di recente nel Padiglione delle Maldive, come evento parallelo, alla Biennale di Venezia del 2013. Starrs & Cmielewski spesso utilizzano il gioco come strategia per attaccare le contraddizioni sociali e politiche insite nella vita contemporanea. La loro installazione Chapel of rubber (Cappella di gomma) è stata creata per il Cementa Arts Festival di Kandos, nel Midwest dello stato del Nuovo Galles del Sud, nel mese di febbraio 2013. È stata allestita nella vecchia cappella del convento come un altare dedicato alle gare di*

burnout delle automobili alla Street Machine, che ha luogo a Kandos ogni mese di gennaio nel fine settimana dell'Australia Day. Chapel of rubber è stata selezionata come finalista al Blake Prize 2013. Tra i loro progetti precedenti ci sono Seeker, vincitore di una menzione speciale ad Ars Electronica 2007 e sms_origins, consistente nello scambio di messaggi di testo di un cellulare, creato per essere rappresentato su grande schermo nella Federation Square di Melbourne nel 2009. Dream Kitchen è una animazione "stop-motion" interattiva, che è stata presentata al Transmediale di Berlino e all'European Media Arts Festival di Osnabrück, in Germania, e Trace, un'installazione di arte ibrida che utilizzava la tecnologia dei sensori e la performance per esplorare la biometria, presentata al Sydney Records Centre nel 2002. Bio-Tek Kitchen, un videogame modificato è stato esposto alla mostra Experimenta's House of Tomorrow di Melbourne nel 2003 e alla Biennale dei Nuovi Media di Seul nel 2004. Leon Cmielewski è assistente senior presso la School of Humanities & Communication Arts, University of Western Sydney.

Sama Alshaibi: *Il suo lavoro artistico multimediale ha per tema gli spazi di conflitto: le conseguenze della guerra/esilio e le dinamiche tra gli esseri umani in competizione per le risorse e l'energia. Tra le sue recenti personali va ricordata Vs. Him alla galleria Lawrie Shabibi di Dubai e Zero Sum Game alla Selma Feriani Gallery di Londra. Tra le mostre e le proiezioni si segnalano quelle all'Institut Du Monde Arabe (Parigi), al Bronx Museum (NYC), a Mapping Subjectivity presso il MoMA (NYC) e alla prossima Fotofest Biennale (Houston). Alshaibi è professore associato di fotografia/videoarte alla University of Arizona, Stati Uniti. Le performance, le fotografie e i video di Sama Alshaibi scandagliano le dinamiche e i conflitti tra gli spazi di guerra e di disagio. Allargatosi di recente alle opere multimediali, alle installazioni e alla scultura, il lavoro di Alshaibi in particolare mette a nudo i vincoli nascosti dell'agire umano, esplorando le tensioni tra occupazione ed esilio. La raccolta Vs. Him celebra l'uso del corpo da parte dell'artista come significante di una nazione, di fronte alle angosce individuali e collettive che sono insieme politiche, sociali, presentando inoltre se stessa come protagonista femminile. Le opere di Alshaibi esprimono non soltanto la testimonianza del suo patrimonio culturale iracheno, ma evidenziano una pacata riflessività nelle tensioni che l'autrice rappresenta.*

Stefano Cagol: *nato a Trento (1969) ha studiato all'Accademia di Brera a Milano e alla Ryerson University di Toronto. Nel 2009 ha presentato un progetto personale in contemporanea al ZKM di Karlsruhe, al Mart di Rovereto ea Kunstraum Innsbruck. Ha realizzato nel 2008 un 'Solo' parallel Event di Manifesta 7, nel 2006 un 'Solo' Satellite Event alla Singapore Biennale e un Off Project alla Berlin Biennale. Il suo progetto "The End of the Border (of the mind)", commissionato dalla Barents Art Triennale all'estremo confine nord della Norvegia, prende l'avvio dalla diga del Vajont nell'anno del cinquantenario della tragedia e si svolge come un viaggio/spedizione nel 2013. Nel 2010 espone al SUPEC – Shanghai Urban Planning Exhibition Center di Shanghai in occasione del World Expo 2010. Nel 2013 partecipa alla 55. Esposizione Internazionale d'Arte - la Biennale di Venezia, con il progetto The Ice Monolith, parte del padiglione nazionale delle Maldive.*

La mostra è realizzata grazie al sostegno di: Comune di Pesaro, Bertozzini costruzioni, Gamba manifatture 1918, Ifi-Arredi Bar Gelaterie Pasticcerie, Isopak Adriatica Spa, Banca dell'Adriatico, gruppo Amici in Pescheria, gli sponsor tecnici Hotel Alexander Museum, Il Pesaro.it e Costantini.

Patrocinio del Club UNESCO – Ancona

Supporters: CAF Nazionale del Lavoro Spa – CE.NA.S.P.S.p.A. Centro Nazionale Servizi ai professionisti –Apollo Europe s.r.l.

Allestimento – Estro

Sponsor tecnici: 2K Soft

Info

Fondazione Pescheria-Centro Arti Visive

Corso XI Settembre, 184_Pesaro

inaugurazione _sabato 11 ottobre 2014 ore 18.30

durata mostra_12 ottobre-2 novembre 2014

orario_da martedì a venerdì 17.00-19.30

sabato, domenica e festivi 10.30-12.30/17.00-19.30

lunedì _ giorno di chiusura

ingresso gratuito

info_ 0721-387651/653

www.centroartivisivepescheria.it